

■ Solo 11 giorni alle domande per la concessione gratuita di un immobile sequestrato alla criminalità

Matera, il bando della discordia

Il Comune: «Necessario per partecipare a una gara della Fondazione per il Sud»

PIERO QUARTO
a pagina 16



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per individuare enti di terzo settore a cui concedere per 10 anni un bene confiscato nei Sassi

Avviso agostano di 11 giorni

Il Comune: «Necessario per partecipare ad un bando di Fondazione per il Sud»

di PIERO QUARTO

Ha tutta l'aria di un vero e proprio bando della discordia quello pubblicato dal Comune il 18 agosto scorso e con soli 11 giorni di tempo fino al 29 agosto per poter presentare delle domande per individuare quegli enti del terzo settore a cui affidare la concessione gratuita per dieci anni del complesso edilizio confiscato alla criminalità nei Sassi. Una fretta quella dell'amministrazione che viene spiegata con la necessità di poter partecipare ad un bando per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie promosso per il 2023 dalla Fondazione per il Sud e che ha scadenza 14 di settembre. Insomma per poter essere pronti per il 14 settembre oggi il Comu-

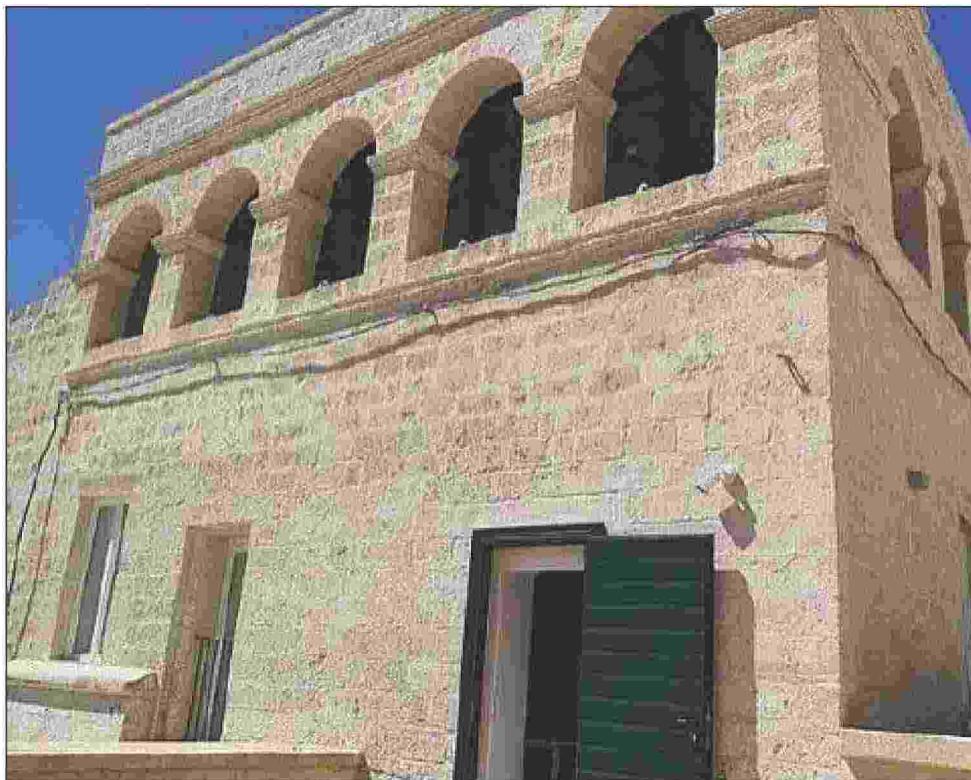
nali hanno dovuto avviare una laboriosa e lunga interlocuzione con il ministero del Lavoro, la Regione Basilicata e il Centro servizi volontariato (Csv), per capire la consistenza degli enti del Terzo settore potenzialmente idonei ai requisiti imposti dal bando. Infatti, tra le caratteristiche richieste c'è l'iscrizione dell'ente nel Registro regionale in un periodo antecedente al 1° gennaio 2021: in Basilicata sono quasi tutti iscritti dal 2022, ma è in corso un processo di "trasmigrazione". Poi c'è il possesso di un budget pari al 20% del finanziamento massimo erogabile per regione, ovvero 80mila euro su 400mila. Anche questo è stato oggetto di istruttoria degli uffici comunali, per garantire una congrua potenziale partecipazione all'Avviso. Il complesso immobiliare interessato, si sviluppa tra i civici 73 e 111 di fronte a piazza San Pietro Caveoso, nel rione "Pianelle". Il ministero che ha finanziato il recupero, impone determinate prescrizioni anche per la destinazione d'uso, che non può certo essere ricettivo-alberghiera. Con il loro contributo di idee e proposte progettuali, gli enti destinatari dell'Avviso potranno aderire in partnership composte da tre o più organizzazioni, almeno due delle quali appartenenti al mondo del Terzo settore. I progetti da candidare, stilati secondo i canoni dettati dalla manifestazione di interesse promossa dal Comune e dal bando, prevedono anche il possibile coinvolgimento delle istituzioni, della scuola, dell'università, della ricerca e

delle imprese. "Una bella sfida - commentano gli assessori Gaudiano e Mazzoneda cogliere per ridare dignità alla bellezza di un luogo un tempo deturpato dalla malavita locale ed ora proiettato a divenire fucina di aggregazione, socializzazione e creatività; anche una bella occasione per creare una rete di collaborazione tra tutte le realtà operanti sul territorio". Obiettivo è "la valorizzazione dell'edificio ad un uso sociale deputato allo svolgimento di percorsi interculturali di educazione alla legalità ed alla cittadinanza per giovani improntati ad attività specifiche, quali: educazione, istruzione e lotta alla dispersione scolastica; prevenzione del bullismo, cyberbullismo e povertà educativa; laboratori di costruzione della cultura della legalità".

LA CRITICA - "Purtroppo pur comprendendo le scadenze a cominciare da quella di settembre devo notare come ad agosto ci sono pause fisiologiche che riguardano tutti quanti e che non permetteranno un'ampia partecipazione nel giro di pochissimi giorni ad un avviso che viene presentato dopo Ferragosto" spiega al "Quotidiano" la consigliera Cinzia Scarciolla, "sarebbe opportuno che un'amministrazione che dà un indirizzo politico punti proprio a ricercare la massima partecipazione di questo tipo di avvisi. La domanda è proprio questa: "pensa il Comune di aver garantito il massimo della partecipazione di enti del terzo settore a questo bando?". E proprio dopo che l'ultimo bando di marzo è andato deserto mi sarei aspettato sarebbe partito un percorso per riuscire a coinvolgere in questo tipo di iniziativa più soggetti possibili" conclude con rammarico la Scarciolla.

ne è costretto a correre chiedendo di partecipare ad un avviso pubblico pubblicato qualche giorno dopo Ferragosto. Di cui si ha notizia solo ieri e che avrà poco più di cinque giorni lavorativi per vedere approntate le domande e i progetti relativi. Non il massimo in termini di ampia garanzia di partecipazione con qualche voce che anche dalla minoranza consiliare si alza in questa direzione sottolineando l'impossibilità di avere un'ampia partecipazione e predisposizione di richieste e di domande.

LA POSIZIONE DEL COMUNE - Gli uffici co-



L'immobile confiscato alla criminalità nei Sassi di Matera

Scariolla: «Si doveva garantire il massimo della partecipazione non sarà così»

Mazzone e Gaudiano
«Una bella sfida da cogliere per ridare dignità a quel luogo»